Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 82

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Martedì 5 aprile 1910

UN COLOSSALE CONFLITTO IN GERMANIA
LA SERRATA EDILIZIA
400 mila operai contro 22 mila imprenditori

Berlino, 4. — Nel *Gewerkschaftshaus*, la Casa del Popolo degli operai berlinesi, si è radunata oggi la rappresentanza delle organizzazioni operaie edilizie, per dire l'ultima parola intorno al grave conflitto che da parecchie settimane minaccia di scoppiare, trascinando nella lotta 400.000 operai, fra cui circa 100.000 italiani.

Altra volta vi informai già delle ragioni di questa lotta gigantesca. I padroni vogliono contratti a tariffa su un'unica base centrale, mentre gli operai vogliono una tariffa locale. I padroni vogliono il lavoro a cottimo riconosciuto dalla tariffa, e gli operai non ne vogliono sentire parlare. L'unione padronale vuole uffici di collocamento fatti di soli padroni, e gli operai chiedono uffici di collocamento misti con padroni ed operai.

Poi i padroni vogliono una tariffa unica per i lavori sotterranei e per tutti gli altri lavori edilizi, mentre gli operai chiedono che anche nell'avvenire, come già accade ora, la tariffa per i lavori sotterranei sia più elevata, perchè quei lavori sono i più pericolosi, i più dannosi alla salute. Infine l'unione padronale vorrebbe che la tariffa avesse vigore solamente per gli « operai abili » e per gli « operai che abbiano fatto il loro tirocinio ».

Gli operai invece chiedono una tariffa unica per tutti, perchè il concetto di abile è molto elastico, e anche perchè il tirocinio è regolato da apposite disposizioni soltanto dalla Germania del nord, onde ne verrebbe che tutti gli altri muratori sarebbero esposti all'arbitrio dei padroni che, non essendovi tariffa, darebbero i salari che vogliono loro. Gli operai chiedono perciò una tariffa per tutti; chè, se i padroni vogliono dare uno speciale salario agli operai più abili, possono dare un salario superiore alla tariffa generale.

Questi sono i punti controversi; e purtroppo le speranze, che imprenditori e lavoranti avrebbero trovato una via di conciliazione, sono ormai svaniti.

Tutte le adunanze preparatorie fattesi finora hanno deciso di respingere i postulati padronali. I muratori i quali dispongono di un patrimonio di otto milioni e mezzo di lire, hanno deciso di pagare cinquanta centesimi alla settimana per aumentare i fondi di guerra. I carpentieri, essi pure, hanno deliberato di respingere le risposte dei padroni.

La lotta scoppierà quindi sicura e sarà gigantesca. Dall'una parte stanno ventidue mila imprenditori che dispongono di capitali fortissimi. Dall'altra stanno quattrocento mila muratori; ma questi trascineranno con sè nella lotta gli operai affini, falegnami, vetrai, imbianchini, ecc. quella cifra crescerà quindi di molto. E purtroppo in quella cifra sono compresi anche gli italiani, il cui numero salirà forse a centomila.

CASA D'AUSTRIA

La casa Imperiale d'Austria va lentamente, inesorabilmente sparendo, perseguitata dalle stesse implacabili fatalità che incalzava gli Atridi. L'arciduca Rodolfo, l'imperatrice Elisabetta sono due fantasmi sanguinosi che devono spesso turbare i sonni di una famiglia in dissoluzione.

In uno stadio recente un seguace di Lombroso, il Galippe, ricerca le traccie del tragico tramonto della casa degli Absburgo nella loro costituzione somatica; iniziando con tale studio un completo lavoro antropologico sulle *Stimmate degenerative di talune famiglie regnanti.* Nel campo della psico-patologia e anche della criminalogia, l'importanza di tali anomalie è grandissima, ed il vedere trasmettere inalterate attraverso i secoli nelle generazioni successive dà molte volte una giustificazione di talune alterazioni delle funzioni psichiche.

La famiglia degli Absburgo presenta da epoca immemorabile un tipo caratteristico, che si è andato innestando anche in altre famiglie mediante i matrimoni. Si tratta di un prognatismo accentuato, di uno sviluppo esagerato delle mascelle e dell'arcata dentaria inferiore, che si spinge avanti e non corrisponde alla superiore, e di una anormale grossezza del labbro inferiore. Questi caratteri li presentava già il duca Ernesto di Ferro, vissuto nel secolo XIV, e questi caratteri presentano i moderni Absburgo, rinforzati ed esagerati dagli incroci consanguinei, così da dare a tutta la razza un'impronta di progressivo ed inevitabile decadimento fisiologico e psichico. Altre razze hanno sentito l'influenza di una tale trasmissione: quella dei Valois, spenta anche essa ingloriosamente, e quella stessa di Napoleone per quanto di tipo assolutamente diverso. Infatti il re di Roma, nato da Napoleone e da Maria Luisa, figlia di Francesco I d'Austria, aveva così netta questa stimmate fisica che tutta la popolazione di Vienna, unanime, lo acclamò riconoscendo in lui un vero Absburgo d'Austria.

Nostro servizio telegrafico
(*Dispacci della notte e del mattino*)

Il soggiorno dell'ex-presid. a Roma
La sua visita al Re

Roma, 4. — Stamane Roosevelt fu ricevuto dal Re al Quirinale. L'udienza durò mezz'ora.

Indi Roosevelt si recò al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e Umberto. A mezzodì l'ambasciata degli Stati Uniti diede una colazione in onore di Roosevelt. Erano gresenti gli on. Luzzatti, di San Giuliano e numerose personalità.

Roma, 4. — Stasera al Quirinale vi fu un pranzo in onore di Roosevelt. Vi parteciparono oltre i Sovrani e le principesse Elena e Vera, la famiglia Roosevelt, il ministro di San Giuliano, alti dignitari della corte, l'on. Guicciardini, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il personale dell'ambasciata ed altre notabilità.

Perchè Roosevelt non vedrà il Papa

Roma, 4. — *Roosevelt non visiterà il Papa, avendo respinto la condizione postagli dal segretario Merry del Val di non andare in una chiesa metodista di Roma prima o dopo della visita in Vaticano.*

Si tratta d'un ripicco dell'orgoglioso prete spagnuolo o d'un pretesto per non ricevere l'illustre nordamericano, che è uomo di larghe idee democratiche e, pur essendo un fervido credente nella dottrina di Cristo, non è amico dei pastori delle chiese che fanno i politicanti.

Da ogni parte del mondo

Roma, 4. — L'istituto di Francia e l'Accademia delle scienze morali e politiche inviarono all'on. Luzzatti le congratulazioni più cordiali per la sua nomina a Presidente del Consiglio.

Finora sono arrivati da ogni parte del mondo all'on. Luzzatti 1384 telegrammi di felicitazioni.

La commemorazione del 4 aprile 1860
Il trasporto delle ossa dei Martiri

Palermo, 4. — Ricorrendo il cinquantenario della sommossa del 4 aprile 1860 la città è imbandierata animatissima.

Nel pomeriggio vi fu il solenne trasporto dei 13 teschi dei fucilati il 4 aprile 1860 dalla chiesa del Gancia ove si conservavano al cimitero di Sant Orsola a porta S. Giorgio.

Lungo il percorso vi era immensa folla; le finestre ed i balconi erano gremiti. Parteciparono al grandioso corteo i corpi armati municipali, la musica del 34. fanteria, i rappresentanti dell'esercito, dei reduci, dei Mille garibaldini, senatori, deputati, associazioni politiche, popolari, studenti, moltissime bandiere.

Nel corteo vi erano due furgoni di artiglieria coperti di gramaglie ornati di rami di quercia contenenti le casse coi teschi dei martiri. Al cimitero il professor Pipitone commemorò il 4 aprile 1860. Il corteo indi si è sciolto.

LE BOCCHE DELL'ETNA NON MINACCIANO PIU'

Catania, 4. — L'attività delle bocche eruttive dell'Etna è notevolmente diminuita. La lava decresce e deviò il suo corso dirigendosi verso i monti frapponendosi tra le le lave antiche e spandendosi nelle attigue campagne.

Un'elezione in Calabria

Reggio Calabria, 4. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica del collegio di Melito Porto Salvo: iscritti 3353, votanti 2558. Larizza 1981, Evoli 540. Nulli dispersi 37. Proclamato Larizza.

Il Cancelliere reduce da Roma
è ricevuto dall'imperatore

Hamburg, 4. — Il signor Bethmann Hollweg, reduce dall'Italia è giunto nel pomeriggio e si recò al Castello dell'imperatore che lo ricevette appena arrivato. L'imperatore conferì lungamente con lui.

Alle ore 5 pom. l'imperatore col cancelliere, attraversando i Giardini del Castello, si recò alla chiesa da Salvatore per visitarla. Indi l'imperatore col Cancelliere senza seguito in automobile fecero una escursione nella montagna del Taunus.

La lotta fra le due Camere in Inghilterra
Le attese dichiarazioni del capo dei nazionalisti

Londra, 4. — Redmond, capo dei nazionalisti pronunciò a Tipperary un discorso dichiarante che il suo partito non lascerà passare il bilancio, anche modificato, che alle condizioni che l'oratore indicò.

Secondo Redmond il governo dovrebbe dare l'assicurazione che il bilancio non sarà trasmesso dai Comuni ai Lordi, finchè questi non abbiano fatto conoscere le loro decisioni circa la questione del veto. Il governo dovrebbe inoltre promettere che in caso che i lordi respingessero le sue proposte sulla questione stessa, esso non rimarrebbe al potere, ammenochè non ottenesse dalla corona il permesso formale di creare i nuovi lordi che occorressero per annullare le decisioni dell'attuale Camera dei lordi.

Verso le elezioni o verso la riforma?

Londra, 4. — (Camera dei Comuni). La discussione generale sulle mozioni relative al veto dei lordi è chiusa.

Un emendamento dell'opposizione viene respinto con 357 voti contro 251. Il partito del lavoro e i nazionalisti irlandesi hanno appoggiato il governo.

La proposta del primo ministro Asquith che la Camera si riunisca in comitato per esaminare le mozioni è approvata.

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli

Costantinopoli 4. — L'ambasciatore d'Italia Mayor des Planches fu ricevuto oggi dal Principe ereditari. E' la prima volta che il Principe ereditario riceve rappresentanti.

Una bomba alla Corte di Pechino

New York, 4. — Il *York Herald* ha da Pechino: Grande emozione regna alla corte e nei circoli amministrativi in seguito alla scoperta di una bomba di dinamite nella casa del reggente. Parecchi individui sospetti furono arrestati.

Il Mullah infierisce nella Somalia contro le tribù amiche dell'Inghilterra

Aden, 4. — Il Mullah avrebbe ucciso 800 indigeni delle tribù amiche dell'Inghilterra e preso loro molto bestiame. Gli indigeni amici dell'Inghilterra fuggirono verso la costa.

Le fraterne acclamazioni di Montevideo

Montevideo, 4. — A bordo del piroscafo italiano *Re Vittorio* è partito oggi per l'Europa il presidente dell'Argentina Roque Saenz Pena, accompagnato fino alla nave dal presidente Williams e dai ministri dell'Uruguai, salutato da enorme folla acclamante all'Argentina e all'Uruguai.

LA GRAVE SOMMOSSA IN MACEDONIA
Giavid minaccia di bombardare la città di Ipek

Salonicco 3. — A Ipek è stato proclamato lo stato d'assedio. Giavid pascià minaccia di bombardare la città se gli armati non consegnano le armi e non si mantengono tranquilli.

Da Monastir sono partiti per Ipek tre battaglioni.

L'autore dell'attentato di ieri, Katil Abbas, è fuggito col suo complice.

Un veliero affondato da un piroscafo fantasma
18 morti in mare

Falmouth. 4. — Il quattro alberi *Kate Thomas*, proveniente da Anversa che veniva rimorchiato da un rimorchiatore belga fu urtato da un vapore sconosciuto. Il *Kate Thomas* affondò in una diecina di minuti. Dalle 19 persone che si trovavano a bordo ne perirono 18. Una sola si è potuta salvare.

Un vascello perduto sulle coste inglesi

Parigi 4. — *L'Echo de Paris* ha da Brest: Fu ricevuta la conferma ufficiale da Amsterdam che la nave che si è perduta coi passeggeri e merci dal 23 al 29 gennaio al largo della coste della Brettagna è veramente il vapore olandese *Prince Wilhelm* di cui furono trovati presso Guilvinet i rottami. Si sono poi raccolti vari cadaveri.

I FUNERALI DI LEBLON

San Sebastiano, 4. — I funerali di Leblon ebbero luogo stamane. Il feretro partì subito per la Francia accompagnato dalla signora Leblon. Proseguirono fino alla partenza le manifestazioni di lutto per l'infortunio avvenuto.

La compravendita dei giornali e la stampa socialista

Scrive il socialista *Secolo Nuovo* di Venezia:

« Nel banchetto offertogli dai giornalisti romani il nuovo direttore dell'*Adriatico* ha preso da « galantuomo » quest'impegno: — « io vado a dirigere un giornale che ha antiche tradizioni liberali. Queste tradizioni, come le forze mi consentiranno manterrò e rafforzerò conducendo l'*Adriatico* attraverso una via di assoluta indipendenza, a battagliare per la difesa delle pubbliche libertà, per la realizzazione dei nuovi ideali della democrazia, per la dignità dello Stato e della Patria di fronte allo straniero ».

Bene, perdio! Poche ma vibrate parole. Manca una parte del programma, o Gobbi, che vieni dal mare e dai Castelli romani, ma è sottintesa, non è vero?

La onestà della stampa. L'*Adriatico* non ha saputo mai dimostrare falsa l'accusa di attingere a fonti... diremo così: conosciute. E quando un giornale non può dire da quale parte gli venga l'aiuto per colmare il « deficit » mensile, me la saluta lei, la difesa delle pubbliche libertà con la relativa dignità della Patria, anche se con lettera maiuscola?

Speriamo dunque che il Gobbi Belcredi, il quale conta al suo attivo felici missioni giornalistiche all'estero, sappia anche, nuovo Stanley, scoprire le sorgenti dell'*Adriatico.* Noi, se vuole, lo aiuteremo... »

Come si sa, il *Secolo Nuovo* — di pieno accordo colla voce pubblica — attribuisce alla Banca Commerciale la proprietà dell'*Adriatico* come quella del *Secolo* e di altri foglietti del puritanismo democratico. E a proposito di questa Banca lo stesso organo socialista scrive:

« Qualche imbecilletto va a Venezia balbettando che la potenza della Banca italo-tedesca è soltanto nella immaginazione del *Secolo Nuovo*!

« Sì, sì, lasciate indisturbati lor signori, e quelli vi porteranno via anche la facciata di S. Marco ».

LA SATIRA POLITICA ITALIANA
cinquant'anni fa

Ad Albino Zenatti, triestino, è dedicato il primo volume della sesta serie della Biblioteca Storica del risorgimento Italiano edita da Albrighi e Segati di Milano; volume che attraverso le manifestazioni della lirica politica, la quale ebbe sì grande efficacia sulla Rivoluzione italiana, rifà la storia di un cinquantennio di vita e di lotta nazionale. Giuseppe Tambara, per compilare l'interessante volume, ha dovuto frugare per gli archivi e le biblioteche della Penisola, perchè le liriche più gustose sono quelle di anonimi sparse su fogli volanti nei giorni in cui l' « imprimatur » non era concesso che ai canonici ed agli impiegati dei varii governi d'Italia; l'opera, che è scaturita da tali ricerche, è piacevolissima; i mille Pasquini regionali rivivono nei loro motti e nelle loro satire che nulla risparmiavano, e se la metrica talora è zoppa il sentimento è sempre grande, e l'eco di quei giorni passati pare s'allarghi, uscendo dall'oblio, in gran concerto di vittoria e di gloria.

**

La satira popolare, come abbiamo detto, non risparmiava nessuno, nè il re di Sardegna, nè il Papa, nè i governatori del Lombardo-Veneto, nè il re di Napoli. Carlo Alberto per esempio, prima del 48, sembrava un re indeciso, « re tentenna », Ed ecco la satira lo coglie:

In diebus illis, c'era in Italia,
Narra una vecchia gran pergamena,
Un re che andava, fin dalla balia,
Pazzo pel giuoco dell'altalena.
Or lo cullava Biagio, or Martino,
Ma l'uno presto, l'altro adagino.
E il re diceva presto od adagio:
— Bravo Martino, Benone Biagio. —
Ciondola, dondola, che cosa amena
Dondola dondola è l'altalena:
Un po' più celere.., meno... di più...
Ciondola, dondola e su e giù..

Il granduca di Toscana, nonostante il benessere che regnava nella gentile regione, non è tanto amato dai suoi sudditi. La sua polizia è troppo esosa!

Il fermarsi a discorrere è complotto!
Si va a bevere un poncio? Si cospira!
Si sta in silenzio? C'è qualcosa sotto!
Così non può durar, ma che ti gira!

Infatti così non durò, e quando il granduca se ne andò il popolo cantava:

Lascialo ire,
Lascialo ir lassù;
Codini, andate a letto,
Il babbo 'un torna più?

A Napoli la satira popolare si sfoga largamente. Quando si cominciava a parlare dell'intervento dell'Austria, il popolo faceva così la sua geremiade:

Quando n'cera Ferdinanno
Magnavamo tutti quanti;
Quanno venette Giacchino
Magnavamo sera e mattino;
Quanno tornaie Ferdinanno
Magnavamo tanto quanto;
Mo che nc'è la costituzione
No putimmo fa' manco colezione;
E si vèneno li Tudischi,
Allora sì, stammo chiù frischi!

Quando il re di Napoli si dichiara contro il popolo, la satira lo schiaffeggia:

'O re 'e Napule è re de maccarune;
Vo' fa' la guerra senza un cannone.
'O re 'e Napule è re de maccarune;
Guerra vo' fare contr' 'a nazione.

Versi primitivi ma abbastanza significativi.

In Lombardia la satira politica fu sempre largamente adoperata. Quando, nel maggio 1818, arrivò a Milano il vicere Ranieri, il popolo gli appioppò questi versi:

Vedrò, dirò, farò,
Farò quel che potrò.

Quando i nobili milanesi parvero aspirare agli onori di Corte, circolò questo epigramma intitolato: « I quater quart de nobiltaa segond Vienna »:

El primm quart l'è l'ignoranza,
El second la presunzion,
El terz quart l'arroganza,
El quart nessuna educazion.

Quando morì l'arcivescovo Gaisruk, nativo di Klagenfurt, Milano gustò questi versi:

Tu, Carlo Gaisruk, che sei un Zuruch,
Te lassaa el corp ai milanes
E i danee al to paes.

Radetzky, naturalmente, non godeva grandi simpatie nella città delle Cinque giornate. Un giorno i milanesi poterono leggere questi versi:

El maresciál Radetzky,
Voleva andà a Lisaudria,
Ma i nostri Milanesi
L'han mess in sella a un gèmber
Voleva andar innanzi
E l'è tornà indrè.

Annessa la Lombardia al Piemonte, non cessò la musa popolare di trovare ispirazione negli avvenimenti politici. E' del '60 una comica « supplica dei croati a S. E. il conte Cavour affinchè degnisi perorare la loro causa nel prossimo congresso »:

Noi sapere che Eccellenza
Granda granda, Cont Cavour,
Per Italia indipendenza
Con Franciosa far l'amour;
Noi pregare con respett
Quest grand'omeno de Statt
Al Congres de voler mett
Molto pene per Croatt.
Che i Croatt sien brutt,
Anca lor voler Statut.

A Roma, Pasquino non risparmia il papa. Quando fu elevato al trono di San Pietro Leone XII, Pasquino cantò:

Quando il papa è cacciatore,
I suoi stati son le selve,
I ministri sono i cani,
Ed i sudditi le belve.

Alla morte di papa Gregorio, papa cui piaceva, come si merita, il delizioso vino dei Castelli, Pasquino disse:

Confusa in ciel da tante cose nuove
del fu Gregorio l'anima tapina,
stupita gira, e non sapendo dove
intanar, ad alloggiar scappa in cantina.

Una lunga satira del '61 dice del Vaticano:

Der Vaticano
In sur portone
Sta scritto a tante
De letterone:
Qui er bianco è nero,
Zero er talento,
Gnente er Vangèlo.
Tutto l'argento

**

Anche i reazionari si sfogarono con la satira contro il progresso dei tempi. A Roma e a Napoli specialmente, i vecchi regimi avevano continuato, naturalmente, ad avere dei sostenitori. A Roma i reazionari, quando morì il conte di Cavour diffusero una «Tarantella»:

Vedi se la scomunica fa effetto!
Er conte de Cavour faceva er matto.
S'è preso un accidente, poveretto!

Contro Vittorio Emanuele e contro il suo grande ministro è una poesia sparsasi in Roma nel giorno di San Carlo:

O divo Borromeo,
Nella città dei papi
Deh fa che il re Babbeo
Non metta l'empio piè.
Ma fa che tu lo scacci
Dall'usurpate terre,
E resti cogli stracci
Che non vendè Cavour.

Ma Pasquino non si sgomentava per queste alzate di scudi reazionarie, e a ognuna di esse trovava la risposta pronta e brillante.

Quando il cardinale Antonelli dirigeva la politica degli Stati Pontifici e invano si opponeva ai progressi della politica del Governo piemontese e all'infrenabile movimento nazionale, Pasquino cantò:

Fior di cicoria:
Se i prett se n'andranno a pancia in aria,
D'Antonelli sarà tutta la gloria.

I preti se n'andarono. Antonelli ne «ebbe la gloria»: venne il 20 Settembre e Pasquino non cantò più. Generoso come l'anima popolare, non volle incrudelire sul cadavere del vinto, e da allora in poi ha taciuto.

X.

Da PALMANOVA

Trasloco - Nuova industria - Circolo cittadino. Ci scrivono, 4 (*n*). Dal bollettino delle finanze rileviamo il trasloco del signor Giuseppe Fenini, ufficiale della nostra R. Dogana, a quella di Milano. A sostituirlo verrà il signor Mosei che trovasi a Genova. Al partente, che seppe cattivarsi nella sua permanenza le generali simpatie, presentiamo vivi auguri di brillante carriera. Porgiamo inoltre al nuovo nominato, che giunge preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

— Da informazioni attendibili ci consta che la Società Vanelli, Brazzà e C.i, esercente attualmente la vendita del latte sterilizzato, sta impiantando con tutti i sistemi più perfezionati una fabbrica per la produzione del ghiaccio, e di questa nuova industria veramente ne era sentito il bisogno.

— Quest'oggi alle 18 precise nella sala principale del « Circolo Cittadino » venne convocato il Consiglio d'ammin. Presente il presidente signor Ascanio dott. Tami, i consiglieri signori Giuseppe Fenini, Tobia Scarpa, Guido Treleani venne data relazione del bilancio consuntivo. Approvato questo, si passò alla sostituzione del consigliere dimissionario sig. Eugenio Tozzi, in seguito a trasferimento, e a unanimità venne eletto il sig. Antonio Brugger junior.

La seduta venne tolta dopo mezz'ora.

Da BERTIOLO

Bambino bruciato. Ci scrivono, 4 (*n.* Ieri un fanciullino di tre anni, figlio di tal Guino Pilatta, lasciato momentaneamente incustodito dai genitori, fu investito dalle fiamme del focolare, che morì quasi subito in seguito ad orribili scottature.

CRONACA PROVINCIALE

Da PAGNACCO

VERSO LE ELEZIONI

Ci scrivono, 4: (*n*).

Il Consiglio comunale era ieri chiamato a nominare il Sindaco ed a comporre la nuova Giunta municipale, in seguito alle accettate dimissioni della precedente amministrazione. Senonchè dopo dichiarata aperta la seduta dal consigliere anziano Freschi Francesco, il cessato Sindaco co. avv. Colombatti per il primo e l'avv. Rossi che pareva dovesse essere il suo naturale successore per il secondo impegnano una partita... di generosità, da cavalieri antichi. Il primo dichiara che avrebbe dato tutto il suo appoggio alla nuova amministrazione purchè i nuovi eletti cercassero la via d'uscita dalla questione che era sul tappeto, per il licenziamento del maestro.

Il secondo non approfitta dei ponti gettati dall'avversario per passare al potere e dichiara a sua volta di non accettare.

Il Consiglio, non volendo dare retta ai due cavalieri, addiviene alla nomina della Giunta.

Dopo parecchie votazioni, riuscì a comporla colle seguenti persone: Rossi avv. Luigi a primo scrutinio, Baletti Pietro con due votazioni, Zampa Giulio, Candussi Angelo con tre votazioni.

Terminata la votazione tutti quattro dichiararono seduta stante di non accettare.

Da CORDENONS

Sentenza pronunciata dal R. Pretore per le gesta di alcuni giovinastri del paese. – Pensione ben meritata. Ci scrivono, 4 (*n*). Il R. Pretore di Pordenone ha testè pronunciata sentenza condannando alcuni giovinotti del paese per oltraggio alle guardie municipali, per schiamazzi notturni, nonchè ha condannato altre persone per aver prestata man forte agli stessi e impedito che gli agenti della forza pubblica avessero potuto fare il proprio dovere. Ecco come avvenne la cosa:

La sera del 12 dicembre u. s. certi Innocente Oreste fu Giuseppe, Canzian Alceste di Giuseppe, Martin Luigi di Angelo, ebbero un diverbio con certi fratelli Manzon, e sembra che uno di quest'ultimi si richiudesse nel cortile della vedova De Piero Marianna pel timore d'essere assalito.

Diffatti accortisi di ciò i giovani suddetti fecero violenza contro l'abitazione della stessa, pronunciando invettive e minaccie all'indirizzo della proprietaria e di altre persone che s'erano affacciate alla finestra nell'intento di aver fuori il giovane in discorso.

Intervenute le guardie poterono sedare i bollenti spiriti; ma poco dopo, incontrarono Manzon Antonio, uno dei fratelli suaccennati, armato di fucile, che fu disarmato e a cui fu sequestrata l'arma. L'Innocente tornò alla carica pronunciando insulti verso le guardie, che lo dichiararono in arresto. Mentre veniva condotto in carcere sopraggiunsero i compagni Martin e Canzian in unione a certi D'Andrea Osvaldo e del Zotto Angelo e Pietro di Luigi usando violenza acchè le guardie lasciassero libero l'arrestato, ciò che esse fecero per evitare serie conseguenze, denunciando però i suesposti per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Il giorno 29 marzo il R. Pretore di Pordenone pronunciò la seguente sentenza:

Innocente Oreste condannato a giorni 25 di reclusione e L. 25 d'ammenda, ed alla stessa pena il Canzian Alceste; Martin, a giorni 30 e 25 lire d'ammenda; D'Andrea Osvaldo (contumace) a giorni 30 d'arresto, Del Zotto Angelo a 25 giorni e a 15 il Del Zotto Pietro tutti beneficati dalla legge del perdono.

Il 12 corr. i tre giovanotti Innocente, Canzian e Martin dovranno pure rispondere per le ingiurie scagliate contro la sig. De Piero Marianna, ed il 19 dello stesso mese il Manzon per aver portato il fucile carico fuori dalla propria abitazione e di notte in unione ad altre persone, sebbene munito di regolare licenza.

Quanto meglio farebbero certe persone a non lasciarsi abbruttire dall'alcool, commettendo poscia azioni da veri ineducati!

— L'On. Consiglio Comunale nella seduta di ieri, deliberò di assegnare la pensione annua al Cursore Comunale sig. Luigi Pighin, di L. 500. Questi, per ben 51 anni consecutivi, prestò lodevole servizio nella detta qualità e in quella di Giudice Conciliatore.

Il sig. Pighin all'epoca della dominazione austriaca prestò altresì importanti servigi pubblici nel Comune e presso l'Autorità Superiore militare; mai ebbe a soffrire la minima conseguenza disgustosa; e con quella tattica autorevole che sempre lo distinse, nemmeno quando doveva esercitare la sua energia (mancando allora le guardie) per impedire disordini.

Il Consiglio Comunale tenne conto del suo lungo ed onorato servizio, e gli assegnò una soddisfacente pensione.

Al sig. Pighin l'augurio che possa godere per molti anni il ben meritato riposo.

Da S. VITO al Tagl.

Nuovo maestro alla Filarmonica. Ci scrivono 4 (*n*). Il sig. Giuseppe Maraschini, marchigiano, attualmente ad Asiago, è stato nominato per un quinquennio maestro di questa società filarmonica, in sostituzione delle dimissionario signor Gino Bronzini.

Da CIVIDALE

Nozze – Una buona retata – Locanda sanitaria – Felicitazioni – Per le feste di maggio – Disgrazia. Ci scrivono 4 (*n*). Ieri si celebrarono le nozze della gentile signorina Sussig e dell'egregio professore Antonio Bettod. Agli sposi, partiti per Ferrara, i migliori auguri, alla famiglia della sposa le nostre sincere felicitazioni.

— Questa mattina venne arrestata una numerosa carovana di zingari, una quindicina fra maschi e femmine, fra grandi e piccoli. Vennero passati alle carceri per le pratiche di espulsione dal Regno.

— Ieri, con le formalità prescritte, presente l'ufficiale sanitario prof. dott. Francesco Accordini, il presidente della Congregazione di Carità Paciani nob. Giuseppe, ed il segretario della Commissione pellagrologica, Rizzi Francesco, venne inaugurata la Locanda Sanitaria, periodo primaverile, della durata di giorni quaranta.

Vennero inscritti una trentina.

— All'egregio dott. prof. Pietro Leicht, promosso con recente decreto al grado di professore ordinario nella R. Università di Siena, facciamo le nostre felicitazioni.

— Cominciano a pervenire al Comitato per le prossime feste di maggio, splendidi regali. Si presagisce quindi un esito fortunato.

— In una frazione di montagna del Comune di Prepotto, l'altro ieri, un boscaiuolo certo Clancig A. mentre abbatteva una pianta, questa gli si rovesciò addosso; poco dopo il disgraziato moriva. Fu sul luogo il vice pretore e la benemerita.

Da S. DANIELE

Funebri – Nozze auspicate. Ci scrivono 4 (*n*). Oggi venne accompagnata all'estrema dimora la giovinetta Sofia Bianchi, appena ventenne, figlia del nostro amato e venerato maestro di musica, signor Antonio Bianchi. I funerali riuscirono una solenne e spontanea dimostrazione d'affetto da parte di tutta la cittadinanza. La bara bianca venne portata dalle amiche; precedevano numerose corone, seguiva il carro funebre ed una lunga schiera di amiche dell'estinta ed amici del signor Bianchi. Al quale mandiamo le condoglianze piùsentite per questa grave sciagura.

— La gentilissima ed avvenente signorina Antonietta Martinuzzi, dava oggi la mano di sposa all'egregio signor Manlio Ardenghi. La cerimonia civile ebbe luogo ieri a Udine, quella religiosa stamattina al nostro Duomo. Mons. Di Lena benedisse i dolci nodi, e gli sposi si recarono poi col numeroso seguito all'albergo d'Italia, dove venne servito un sontuoso banchetto di 44 coperti. Alla coppia felice, che partirà per un lungo viaggio di nozze, i i più cordiali auguri di felicità.

Da FANNA

La sede sociale della « Mutua assistenza ». Ci scrivono, 4 (*n*). La vecchia e florida Società di Mutua Assistenza fra Lavoratori di Fanna, ha deliberato di erigere una decorosa sede sociale. L'ingegnere Antonio Girolami sta preparando il relativo progetto, la cui esecuzione importerà una spesa di circa cinquantamila lire. Per avere tale somma si stanno raccogliendo adesioni per azioni da L. 25 ciascuna. Hanno fino ad ora sottoscritto i signori: Jem Paolino per azioni 12, Giacomo Toffolo Buchin 20, Lino Girolami 8, Giuseppe Girolami 8, Quinto Marchi 3, Fioravante Ret 10, Mario Marchi 10, Mion-Teras G. Batta 8, Narduzzo G. Batta 1. Zanetti G. Batta 2, Carlo Cassini 2, Antonio Girolami 8, Caprioli Vincenzo 2, Urdich Luigi 2, De Marco Riccardo 2. De Cecco Anacleto 8, Toffolo G. Batta 1' Marus Odorico 8, Marus Vincenzo 10, De Cecco Pietro della Dina 6 Cadel Antonio 4, Bernardon Antonio 2, Luigi Lanie 1, De Marco Alfonso 1, Toffolo G. Batta di Marco 4, Toffolo Vian Pietro 2. Zanussi Gioacchino 2, Narduzzo Enrico 2, Turis Giovanni 4, Stolou Marco 2, Mion G. Batta 2, Plateo Antonio 4, Luigi De Spirt 2, Antonio Moro 2, De Cecco Angelo 2, Amat Luigi 2, Alfredo De Giusti 2.

Da PINZANO

Una bambina nell'acqua bollente. Ci scrivono 3. Oggi nella frazione di Valeriano, la bambina Mizzero Ines di anni 3, in un momento in cui si trovava incustodita in casa, cadde in un recipiente d'acqua bollente.

Malgrado le pronte cure prodigatele essa spirò dopo poche ore tra atroci spasimi. Inutile dire lo strazio della disgraziata madre.

Da PORDENONE

Suicida! Ci scrivono, 3 (*n*). L'operaio Nicolò Dalla Balla, del quale raccontammo l'improvvisa scomparsa l'altro ieri, è stato rinvenuto cadavere in un canale di scarico presso il cotonificio Amman.

Il Dalla Balla, che era un po' alcoolizzato, e che aveva dei frequenti litigi colla moglie, si è certamente suicidato in un momento di esaltazione.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Stipulazione di contratti Ci scrivono, 4 (*n*). Ieri avanti al notaio dott. Zanolli di Udine venne stipulato, tra il cav. Pietro Grassi e il Comune rappresentato dal sindaco cav. Molinari il contratto col quale il primo cede al secondo l'area necessaria per il tanto reclamato allargamento della piazza Municipale con abbattimento delle case esistenti. Fra breve sarà dato mano al lavoro che migliorerà la viabilità e l'estetica notevolmente.

— In pari tempo venne redatto altro contratto di vendita al Comune della superficie occorrente per costruire la nuova strada di accesso al cimitero del capoluogo delle quale era tanto sentito il bisogno essendosi resa quasi impraticabile l'attuale. Fra non molto anche tale lavoro sarà portato a compimento.

Mi piace segnalare che la conclusione degli atti sopraindicati è dovuta principalmente alle vantaggiose condizioni offerte dal cav. Pietro Grassi il quale, come sempre, antepose al proprio l'nteresse del Comune. *L.*

Da TOLMEZZO

L'inaugurazione della ferrovia – Cooperativa di lavoro. Ci scrivono, 4 (*n*). I lavori della ferrovia son quasi finiti. Probabilmente la carimonia inaugurale avrà luogo verso la fine del corrente mese. Eccone il programma:

Partenza del treno speciale alle 9.30 dalla stazione della Carnia per Villa Santina ove sarà offerto un rinfresco alle Autorità e agli invitati. Dopo mezzogiorno banchetto inaugurale a Tolmezzo. A sera partirà un treno speciale per la stazione della Carnia.

— Come annunciammo in cronaca cittadina, ieri la Commissione Provinciale per l'applicazione della legge sulle cooperative di lavoro, riconobbe regolare la costituzione delle cooperative tra operai di Ampezzo e Cavazzo Carnico.

Da MANIAGO

Orologio comunale. Ci scrivono, 4 (*n*). L'orologio del campanile va come vuole e ciò malgrado le continue riparazioni, con danno evidente di tutti. Ci consta che recentemente il Consiglio ebbe ad approvare l'acquisto di un orologio nuovo, che vorremmo al più presto messo a posto, onde far cessare un inconveniente da parecchi anni lamentato.

— Al vento dei giorni scorsi è subentrata una pioggia fina ed insistente, che non accenna a cessare, con grave danno della campagna e della salute. Speriamo che il sole torni a farsi vedere, onde persuaderci che siamo in primavera.

Da FORGARIA

Nuova strada. Ci scrivono, 4 (*n*) Oggi il Consiglio Comunale ha stabilito di dare esecuzione al progetto dell'ing. Giulio Biasutti, che contempla la costruzione di una nuova strada carreggiabile destinata ad allacciare questo capoluogo comunale coll'importante borgata di S. Rocco.

Lo sciopero generale di muratori a Milano

Milano, 4. — Nel vasto salone della casa del popolo si sono adunati 7000 addetti all'arte muraria. Il segretario della Lega dei muratori ha fatto la relazione dall'agitazione, avvertendo la massa operaia che la deliberazione dello sciopero significherebbe l'inizio di una lotta lunga ed asprissima. Quindi furono invitati a parlare i contrari allo sciopero, ma nessuno parlò. Fu quindi approvato ad unanimità un ordine del giorno con cui si proclama l'astensione dal lavoro a partire da stamane.

Gli scioperanti saranno 35 mila.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e le Repubbliche latine

La Camera di commercio italiana di Londra ha coordinato i dati statistici che si riferiscono alle relazioni commerciali fra l'Italia e le repubbliche latine del Sud America; non riproduciamo le cifre d'insieme, ma ci sembra opportuno invece riassumere le conclusioni che da quelle cifre emergono come logica conseguenza.

Le relazioni fra l'Italia e gli Stati dell'America meridionale durante gli ultimi 25 anni hanno superato d'importanza quelle della Spagna e del Portogallo, che quelle repubbliche fondarono e promettono divenire sempre più intense e feconde. Mentre altre nazioni europee hanno investito forti capitali nelle imprese del continente Sud-Americano, l'Italia ha investito lavoro e mano d'opera e grazie alle correnti di emigrazione ha aperto, specialmente nella Repubblica Argentina, un mercato per le sue industrie manifatturiere.

Infatti, mentre nel 1880 le esportazioni italiane nel Sud-America ammontavano a L. 31.250.000 nel 1907 erano già salite a L. 137.500.000. Tale somma rappresenta solo la metà di quanto l'Italia esporta negli Stati Uniti.

Ma si deve notare che mentre questa esportazione italiana nel Nord-America consiste specialmente in generi alimentari e materie greggie, la esportazione nel Sud-America invece consiste prevalentemente in articoli manifatturati, rappresentando la repubblica Argentina, fuori dell'Europa, il miglior mercato per le nuove industrie italiane.

Il commercio dell'italia nel Sud-America è rappresentato da L. 79.692.000 per l'importazione e da L. 137.500.000 per l'esportazione.

Alla importazione l'Argentina figura con 44 milioni e mezzo, il Brasile con 21 milioni, con 11 milioni il Cile, e per somme minori l'Uruguay, il Perù, ecc.

Alla esportazione l'Argentina figura con L. 102,804.000, il Brasile con 20,886,000, il Cile con quasi sette milioni, l'Uruguay con oltre 6 milioni, il Perù con 3 milioni, ecc.

Le nostre esportazioni nell'Argentina rappresentano in media negli ultimi anni oltre il 5 e mezzo per cento della esportazione totale italiana, e consistono specialmente in tessuti di cotone, di lana e di seta, in filati, in lavori in ferro e acciaio, in vini, olii spiriti, formaggi ed altri generi alimentari in stampe, litografie ecc.

Le principali importazioni dell'Argentina in Italia consistono in granaglie, pelli, sego e lana greggia, e di recente anche in bestiame vivo.

L'esportazione italiana nel Brasile è ancora modesta, ed è quasi esclusivamente dovuta al consumo delle colonie italiane ivi stabilite. Essa si limita ai generi alimentari domandati dai nostri emigranti i quali mantengono i propri usi e costumi, e non potendo procurarsi i generi cui sono abituati nei nuovi paesi da essi abitati, li richiedono alla madre patria. Ma ciò va creando gradualmente una corrente commerciale che si estende anche alle popolazioni indigene con vantaggio della produzione italiana.

Invece, per quanto riguarda gli oggetti di vestiario, di articoli manifatturati di cotone, lana, ecc., i nostri emigranti nel Brasile poco si preoccupano se essi provengano dall'Italia o dall'Inghilterra o dalla Germania, e comprano ciò che costa meno.

E' quindi questione di concorrenza nei prezzi, ed il fatto che l'Italia nell'Argentina vende ogni anno per 25 milioni di tessuti di cotone, prova che l'industria italiana può, volendo concorrere vantaggiosamente sui mercati sudamericani con l'industria internazionale.

La popolazione italiana nel Sud America non è facilmente calcolabile, specialmente pel fatto che in base alle leggi argentine tutti i nati da stranieri in territorio argentino perdono la cittadinanza d'origine.

Però dalle ultime statistiche risulterebbe che nel 1907 il numero degli italiani stabiliti nel Sud-America supererebbe i due milioni.

Del resto il numero degli emigrati varia grandemente da un anno all'altro.

Per quanto riguarda la regione del Plata l'aumento procede rapidamente, come lo dimostrano le statistiche mensili della emigrazione.

Considerando che la popolazione dell'Argentina è di poco superiore ai 16 milioni, si può calcolare che gli italiani formino il 15 per cento della popolazione totale.

Il primo movente della emigrazione nelle regioni platensi fu la costruzione delle ferrovie, cui fece seguito la promettente coltivazione del grano e la fertilità agricola del paese.

Ai primi terrazzieri, molti dei quali divenuti agricoltori, tennero dietro gli artigiani d'ogni sorta; muratori, falegnami, meccanici ecc., i quali contribuirono allo sviluppo delle principali città argentine.

In Buenos Ayres gli italiani rappresentano circa un decimo della popolazione, la quale oggi supera un milione. Nel 1907 nella provincia del Plata gli italiani erano 220.600, dei quali 34.952 proprietari di terreni e di case per un valore approssimativo di 300 milioni. Il maggior numero di essi è interessato nella coltura del grano, specie nella parte settentrionale, mentre nella parte meridionale si dedicano a preferenza alla coltura dei giardini e degli orti. La colonia italiana nella provincia del Plata ha costituito oltre 120 società, quasi tutte di mutua assistenza. Nel distretto di Rosario, provincia di Santa Fè, si trovano oltre 90 società italiane con 10 scuole sussidiate dal governo. Nella provincia di Cordova, gli italiani in numero di 138.500 hanno nelle loro mani tutto il comercio dei generi alimentari, i ristoranti, i depositi generali ed esercitano anche molte altre professioni: avvocatura, medicina, ingegneria, Il lavoro italiano, unitamente al capitale inglese, ha contribuito enormemente allo sviluppo dell'Argentina, e l'Italia vi ha mietuto larga messe di benefici materiali e morali. Ed ora l'Italia ha un'occasione propizia per rinsaldare i vincoli con quella repubblica e di intensificare i suoi rapporti commerciali nella prossima Esposizione agricola internazionale di Buenos Ayres.

CRONACA CITTADINA

Elezioni provinciali pel 1910

L'altro giorno abbiamo pubblicato i nomi dei consiglieri del Consiglio comunale di Udine da surrogarsi nelle prossime elezioni che si faranno probabilmente in giugno.

Oggi diamo i nomi dei consiglieri provinciali che scadono di carica e dovranno essere surrogati nelle elezioni che avranno luogo nei mesi di giugno e luglio.

Da surrogarsi per il sessennio 1910-11 1915-16). Per motivo d'anzianità: *Armellini Vincenzo Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dott. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Concari cav. avv. Francesco, Cucovaz cav. dott. Geminiano, Deciani co. cav. dott. Francesco Facini Antonio, Luzzatto cav. Ugo, Marsilio cav. Federico, Murero dott. Giuseppe, Policreti nob. avv. Carlo, De Puppi co. avv. Guido, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Stroili Taglialegna cav. Antonio, Trinco prof. mons. Giovanni, Cristofori avv. Ant., Etro cav. avv. Riccardo, Di Prampero co. comm. Antonino, Rizzi cav. Guglielmo.*

Per rinuncia fino alle elezioni del 1912: *Burovich co. Nicolò, Celotti comm. dott. Fabio, Stroili cav. Daniele.*

Per rinuncia fino alle elezioni del 1914: *Linussa cav. avv. Pietro.*

Nuove cooperative di lavoro. Ieri si è riunita presso la Prefettura la Commissione Provinciale per l'applicazione della legge sulle cooperative di lavoro. Venne riconosciuto essere regolare la costituzione di due Cooperative di lavoro fra operai addetti alle arti edilizie: quelle di Ampezzo e di Cavazzo Carnico e disposta perciò l'immediata loro iscrizione nell'elenco della Provincia di Udine. Per un'altra, costituita fra gli operai del Canale di Gorto, si stabilì pure l'iscrizione nel detto elenco, subito dopo che sarà avvenuta la regolarizzazione di un atto.

L'assemblea della Società di M. S. fra gli agenti di commercio seguì ieri sera nei locali sociali in via Grazzano. Vi intervennero quaranta soci. Venne approvato il rendiconto economico dell'anno 1909 e l'investita di L. 1000 in azioni della istituenda cooperativa di consumo. Non essendo il numero dei presenti legale per la discussione delle modifiche allo statuto l'assemblea venne rinviata in seconda convocazione per venerdì 8 corr. alle ore 20.30.

La facciata del Duomo. L'impresa Tonini ha incominciato stamane la demolizione della parte superiore dell'armatura fatta per eseguire i lavori di ristauro alla facciata del Duomo.

Nozze. Ieri in Conegliano seguirono le nozze tra l'egregio ing. G. B. Mazzaroli e la nobile signorina Nerina Gera. Cordiali auguri.

Il Municipio in Castello. Tutti gli uffici municipali sono stati trasportati in Castello. Così i nostri bravi funzionari ed impiegati municipali hanno il piacere di godere da lassù una vista superba. Alcuni però si lamentano. Chi dice che la salita è troppo faticosa e chi obbietta che le stanze del castello sono alquanto umide. Ma, ripetono i romantici, il panoramma che si gode da lassù è veramente splendido. Non si può mai accontentare *tout le monde.*

Concerto per piano e violino. Alle ore 16.30 nel salone del Patronato operaio femminile avrà luogo un concerto di Pianoforte (signorina Olper) e Violino (prof. Principe).

Verrà suonata musica di Franch (piano e violino); Chopin (ballata per piano); I. Mattheson (1681-1764, I. Lully 1633-1687, Haendel 1685-1759, Rameau 1683-1764 (violino e piano), Schutt, Ole Olsen, Martucci (piano), Tirandelli, Paganini, (violino e piano).

Comprovinciale che si fa onore. Il principe Nicola del Montenegro insignì della croce di cavaliere dell'ordine di Danilo, il pittore friulano Domenico Faelutti da Zugliano, perchè eseguì — dietro commissione dello stesso principe — splendidamente il ritratto della Principessa Milena.

Nomina onorifica. Il capitano di Corvetta, Canciani, nostro comprovinciale, addetto navale all'ambasciata navale di Vienna, è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

In congedo! Questa mattina verso le 7.30 un centinaio circa di cavalleggeri preceduti dalla fanfara e da molti ufficiali uscirono dalla caserma delle Grazie per recarsi alla stazione. Essi sono i congedati della classe '87, oggi sono partiti da Udine per recarsi alle loro case. I baldi giovanotti procedevano sorridenti al suono di allegra marcia. Alla stazione la scena della partenza fu commovente. Gli ufficiali stringevano amichevolmente la mano ai soldati, molti dei quali si mostravano commossi. All'ultimo momento, quando il treno già si muoveva, i partenti gridavano dagli sportelli: Addio capitano, addio tenente; viva Udine, addio Udine!

Sempre pesi falsi. Un vigile urbano fece ieri una visitina al negozio di coloniali con annessa osteria del sig. Cotterli Giuseppe in via Ronchi n. 32. Il solerte vigile sequestrò al Cotterli un peso d'ottone di 1|2 kg., deficiente di 20 grammi. Lasciando nella penna i commenti a questi frequenti sequestri di pesi falsi, ci sentiamo in obbligo di plaudire all'opera dei nostri bravi vigili.

Il povero Fior, il noto Giacomo Fior rivenditore di giornali, è stato ieri arrestato perchè colpito da mandato di cattura.

Per misure di p. s. venne stanotte arrestata certa Cossutti Isella.

Il tentato suicid[...]

Demmo a suo
tizia dell'arresto
sima Piutti, dietr
Alfredo Travers
22, già impiegat
ritto, ed ora pia
sieme al sig. Dri
prietario dell'Al
E narrammo
istruttoria, il giu
la scarcerazione
nendola colpevo
Ecco come a
fredo Traversari
sua bella; la qu
non è tale da ri
sospetto. Per d
prima di Pasqua
una sciarpa di
La Piutti accett
ringraziare l'a
pagnia, prese
gita. *Inde irae*
Il Traversari
corre in quest
furto la infed
venne arrestata
Fortunati.
Ma subito do
della denuncia
tro per far l
diamo anzi che
un nostro col
l'accaduto avev
d'occasione, lo
Appena liber
sari riteneva
pre vivo l'amor
per il tiro g
troppo amore,
pere. A nulla
giuramenti e
La bella rim
fredo Taversar
abita in via V
samente in qu
al negozio Se
ove si svolse
cesca avventu
cittadini. Pad
Torso falegna
camera a una
un'altra al Tr
Il Travesari
il triste prop
un'ultima via,
vente lettera
moglie del Dal
Questa ade
al Traversari
la Piutti non
d'uno sguardo
nulla, ma si
Trascorse tr
e il pomerigg
le dieci. Tolse
che il locale
fornello ricoln
nella sua cam
tutte le apert
si distese se
dendo la mor
Così giacqu
Ora in cui la
pena alzatasi,
carbonico e e
Traversari no
ginò l'orribile
Accorsero
vicinanti che
porta, ma inv
macellaio sott
corse in bicic
stura che pro
la brava guar
un altro agen
netrare nella
Subito ne
e si avvicinar
ceva il giova
sero violente
un sussulto e
ferendosi liev
tamente l'acid
compiuto tutt
Caricato su
sari venne c
l'egregio dott.
le prime cure
Il suo stato
di salvarlo.

La comet[...] visibile. Da
prima del s
sull'orrizzonte,
di Halley, ed
Essa rimarrà
metà del corre
durante il mag
vicina a noi
assunto la m
notte del 18
dalla terra. L
crepuscolo del
tutta la sua
maggio la co
puscolo della
potremo ammi
i nostri anten
chè la comet
gigantesca, e
1835. Si ved
quando il cie
chiaro di luna

Contadin[...]
Ieri alle 11
dale, e venne
Fungolini Enr
gnacco, per f
dito indice del
tasi accidental

Il tentato suicidio di questa mattina

Demmo a suo tempo, in cronaca notizia dell'arresto per furto della notissima Piutti, dietro denuncia dell'amante Alfredo Traversari da Bologna, d'anni 22, già impiegato presso la ditta Pittoritto, ed ora piazzista in macchine, assieme al sig. Driussi, figlio dell'ex proprietario dell'Albergo Roma.

E narrammo anche, come dopo breve istruttoria, il giudice Luzzatti ordinasse la scarcerazione della Piutti non ritenendola colpevole.

Ecco come andarono le cose. L'Alfredo Traversari era molto geloso della sua bella; la quale — a quanto sembra non è tale da rimanere immune da ogni sospetto. Per darle una prova d'amore prima di Pasqua il Traversari le regalò una sciarpa di seta e qualche ninnolo. La Piutti accettò i doni, ma invece di ringraziare l'amico e di tenergli compagnia, prese la bicicletta e andò in gita. *Inde irae.*

Il Traversari accecato dalla gelosia corre in questura a denunciare per furto la infedele Dulcinea la quale venne arrestata in via Viola dalla guardia Fortunati.

Ma subito dopo il Traversari si pentì della denuncia sporta e si fece in quattro per far liberare la Gina. Ricordiamo anzi che, incontrato in questura un nostro collega, che nel narrare l'accaduto aveva fatto qualche fioretto d'occasione, lo investì vivacemente.

Appena liberata la Gina, il Traversari riteneva chiuso l'incidente, e sempre vivo l'amore. Ma la bella, indignata per il tiro giuocatole, sia pure per troppo amore, non ne voleva più sapere. A nulla valsero lagrime e sospiri giuramenti e promesse.

La bella rimase irremovibile. E Alfredo Taversari decise di morire. Egli abita in via Villalta numero 2, precisamente in quel vicolo cieco dinanzi al negozio Sernagiotto, in quella casa ove si svolse ultimamente una boccaccesca avventura narrata dai giornali cittadini. Padrone di casa è tal Dal Torso falegname che subaffitta una camera a una donnina molto nota e un'altra al Traversari.

Il Travesari, pure avendo maturato il triste proponimento volle tentare un'ultima via, e scrisse una commovente lettera alla Piutti incaricando la moglie del Dal Torso di recapitarglierla.

Questa adempì l'incarico e ritornò al Traversari ansioso, la lettera che la Piutti non aveva voluto degnare d'uno sguardo. Il Traversani non disse nulla, ma si rannuvolò.

Trascorse tranquillamente la giornata e il pomeriggio di ieri e rincasò verso le dieci. Tolse dalla cucina, che è anche il locale d'entrata della casa, un fornello ricolmo di carbone e lo portò nella sua camera. Turò accuratamente tutte le aperture, accese il carbone e si distese semivestito sul letto attendendo la morte.

Così giacque sino alle 8 di stamane. Ora in cui la moglie del Dal Torso, appena alzatasi, sentì il puzzo dell'acido carbonico e e picchiato alla porta del Traversari non ebbe risposta. Subito imaginò l'orribile accaduto e chiamò gente.

Accorsero tutti i famigliari e molti vicinanti che tentarono di aprire la porta, ma invano. Allora il giovane del macellaio sottostante, tal Milesi Andrea corse in bicicletta ad avvisare la questura che prontamente inviò sul luogo la brava guardia scelta Fortunati con un altro agente, che riuscirono a penetrare nella stanza del Traversari.

Subito ne spalancarono la finestra e si avvicinarono al letto su cui giaceva il giovane innamorato. Lo scossero violentemente. Egli allora ebbe un sussulto e urtò contro uno spigolo ferendosi lievemente al capo. Fortunatamente l'acido carbonico non aveva compiuto tutto il suo effetto mortale.

Caricato su di una vettura il Traversari venne condotto all'ospedale ove l'egregio dott. Marzuttini gli apprestò le prime cure.

Il suo stato è gravissimo. Disperasi di salvarlo.

La cometa di Halley è già visibile. Dal 1 aprile una due ore prima del sorgere del sole appare sull'orrizzonte, verso oriente, la cometa di Halley, ed è visibile a occhio nudo. Essa rimarrà ancora lontana fino alla metà del corrente mese, ma alla fine e durante il maggio la si vedrà sempre più vicina a noi e la sua coda che avrà assunto la maggiore grandezza, nella notte del 18 maggio sarà attraversata dalla terra. La cometa sarà visibile al crepuscolo della mattina e apparirà in tutta la sua magnificenza. Dopo il 19 maggio la cometa sarà visibile al crepuscolo della sera. Speriamo che allora potremo ammirarla come l'ammirarono i nostri antenati negli anni 1066 allorchè la cometa apparve sotto forma gigantesca, e poi nel 1145, 1456 e 1835. Si vedrà molto bene la cometa quando il cielo sarà sereno ma senza chiaro di luna.

Contadino che si fa male. Ieri alle 11 ant. si presentò all'ospedale, e venne medicato, il contadino Fungolini Enrico d'anni 17 da Cussignacco, per ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra, prodottasi accidentalmente sul lavoro.

Il grave pericolo corso da un carrettiere. Iersera verso le cinque e mezzo un carro trainato da due cavalli percorreva lo stradone di Porta Venezia diretto a Codroipo. Guidava un robusto carrettiere che aveva per compagno di viaggio un giovanotto ventenne. Il cavalli procedevano al trotto e avevano di poco oltrepassato il collegio « Dante Alighieri » quando sfortunatamente si spezzò l'ago del bilancino principale, e i cavalli battuti violentemente nei garretti dagli altri bilancini presero la mano al guidatore. Prima di giungere all'altezza della strada che conduce al Cimitero il « compagno » ha creduto opportuno spiccare un salto dal carro e vi riuscì perfettamente, restando incolume.

Il conducente invece che aveva fatto ogni sforzo per trattenere i cavalli è rimasto al suo posto fin presso il poligono di tiro, ove, visto inutile ogni tentativo ed il pericolo cui si esponeva si slanciò dal carro ferendosi alla guancia sinistra. I cavalli continuarono ancora per buon tratto la loro corsa schiantando un paracarro e scheggiandone un altro, l'urto del quale provocò il ribaltamento e la conseguente caduta dei cavalli. Il carro era carico di botti vuote e di tre lapidi in marmo che rimasero intatte. Aiutato da alcuni passanti il disgraziato carrettiere ha potuto rimettere in istrada il carro, e, riparati alla meglio i finimenti rimettersi in cammino verso casa.

La gita in Toscana. Per rendere più agevole ed interessante la gita d'istruzione agricola in Toscana, l'appuntamento per gli iscritti avrà luogo, il giorno antecedente a quello fissato a Siena anzichè a Firenze. Resta quindi fissato il primo appuntamento a Siena il giorno 10 corr. alle ore 7 del mattino presso quella Cattedra Ambulante.

Decesso. E' morto Rodolfo Schiavi fratello del chiarissimo avvocato e nostro amico cav. Luigi Carlo, del quale dirigeva lo studio. Era di carattere gioviale e attivissimo nel suo ufficio. Al fratello e agli altri congiunti presentiamo sincere condoglianze.

Fuochista ustionato. Ieri a sera venne condotto all'ospedale e medicato il fuochista ferroviario Sirti Giovanni d'anni 25, per ustioni di 1 e 2 grado alla mano e al polso sinistro.

Sacerdotessa di venere. Stanotte gli agenti di p. s. arrestarono per l'ennesima volta la ben nota Tecla Nassivera.

Perchè colpito da mandato di cattura venne ieri arrestato tal Antona Pietro fu Giovanni d'anni 69 calzolaio.

Società Alpina Friulana. Questa sera, ore 20.30, assemblea sociale.

Cucina popolare. Col giorno 9 aprile cessa la distribuzione serale della polenta, alla quale sarà sostituito il pane, e ciò in via di esperimento. La distribuzione comincierà alle ore 6 e mezza anzichè alle ore 6.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 aprile ore 8 Termometro + 8.6
Minima aperto notte + 5.4 Barometro 750
Stato atmosferico misto Vento S.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: +1?. Minima +6.5
Media + 1?.17 Acqua: caduta. —

ULTIME NOTIZIE

IL BUSTO DELL'IMPERATORE IMPICCATO

Trieste, 4. — Si hanno altre notizie sul misterioso fatto avvenuto circa un mese fa in una caserma di Pola, vale a dire il fatto di un busto imperiale trovato appeso con una corda alla porta della caserma stessa. Si apprende che l'autorità militare, volendo venire in chiaro del fatto — che rivestirebbe gli estremi dell'alto tradimento — ha arrestato e sottoposto a procedura l'ufficiale che nel giorno del fatto era di servizio, e alcuni soldati, e marinai. Mentre la prima inchiesta aveva escluso che i colpevoli potessero essere italiani, fra gli arrestati si trovano ora anche alcuni italiani.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.58 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.21

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.42 — O. 10.9 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.5?
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.6.

Dal 1. maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36. Partenza da S' Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Questa mattina, alle ore 2, è morto

RODOLFO SCHIAVI

Il fratello avvocato Luigi Carlo, la cognata e il nipote danno ai parenti ed agli amici la triste notizia.

Il funerale seguirà domattina alle 9 nella chiesa di S. Giorgio.

Si prega di non mandare torcie nè fiori.

Udine, 5 aprile 1910.